

di Marco Coletto

Portiere controvento, marchi storici che riaffiorano, auto costruite su misura. I prototipi di Ginevra 2007 richiamano il passato, ed emanano un fascino senza confronti



Futurshow

Rispolverare il passato per trovare il proprio futuro. Questo è stato il leitmotiv del Salone di Ginevra 2007, in cui Case e "artigiani", una volta di più, sembrano aver trovato l'ispirazione frugando nel baule dei ricordi. Una tendenza ormai affermata (ma non c'è di meglio?) per ripartire verso il domani restando serenamente legati alla tradizione.

Del resto, per cominciare abbiamo assistito a una nutrita serie di... resurrezioni: marchi che pensavamo morti e sepolti sono stati rispolverati. Festeggiati con nuovi modelli travestiti da prototipi. E viceversa. La rinascita

dello Scorpione Abarth è solo l'esempio più lampante, ma come non citare il caso della Russo-Baltique: festeggia il centenario, ma quanti la conoscevano? O il ritorno di un marchio d'epoca come la Diatto. Ma questo viaggio indietro nel tempo si avverte anche nell'atteggiamento dei carrozzieri che, in un periodo in cui le Case si rivolgono sempre più ai Centri stile interni, cercano di sopravvivere come nell'immediato dopoguerra: perseguendo la personalizzazione e l'esclusività. L'auto su misura sta diventando un concetto sempre più in voga e Stola lo ha dimostrato fino a rag-

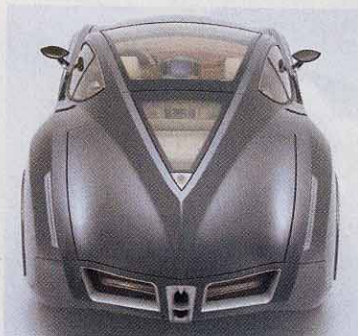
giungere l'eccesso lasciando al cliente persino la libertà di scelta sul nome della vettura. Un fatto è certo: tutti vogliono essere unici, anche chi non si può permettere di spendere milioni di euro per un'automobile. E ormai lo hanno capito le Case generaliste (la Mini in primis, imitata da molte altre) e le più esclusive, come la Spyker con le sue versioni limitate. Il futuro dell'automobile si spingerà sempre più verso questa direzione perché, se i carburanti alternativi sono la necessità, l'originalità sarà la chiave per vincere. Puntando all'emozione. Una chiave che apre molte porte.



Russo-Baltique Impression

La zarina di Ginevra

La Russo-Baltique (chiamata anche Russo-Balt) fu la prima Casa automobilistica russa e seppe guadagnarsi un discreto prestigio intorno agli anni Dieci prima di scomparire gradualmente nell'oblio. Dopo cent'anni (l'anno di fondazione risale al 1907) questo marchio si riappropria della ribalta internazionale grazie all'arrivo di nuovi investitori tedeschi e russi. Lo fa con la Impression, una concept car che aveva già fatto un'apparizione breve e fugace in occasione dell'ultimo concorso d'eleganza di Villa d'Este. Il design rétro di questa supercar, ispirato agli anni Trenta, nasconde la meccanica ben più moderna della Mercedes CL 65 AMG e un motore 5.5 V12 da 555 CV anch'esso originario di Stoccarda. Un'auto imponente in tutto: dalle dimensioni (5,50 metri di lunghezza) alle prestazioni (314 km/h di velocità massima e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 4 secondi). La Russo-Baltique Impression non sarà però solo un semplice esercizio di stile: la produzione in serie è molto probabile, quasi certa. Il numero di esemplari sarà ovviamente limitato. Non altrettanto si potrà dire del prezzo: si parla di un milione e mezzo di euro.



Diatto by Zagato

La storia in chiave moderna

Circa un anno fa su queste stesse pagine raccontavamo la storia della Ferrari 575 GTZ, la vettura realizzata ad hoc dall'Atelier Zagato per soddisfare i desideri di un facoltoso collezionista giapponese della Rossa. L'idea dell'auto "su misura" ha riscosso molto successo e ha spinto due collezionisti dello storico marchio torinese Diatto

a effettuare la medesima richiesta. Il risultato è la Diatto by Zagato, realizzata in due esemplari (uno azzurro e uno color oro) per celebrare una Casa che ha brillato negli anni eroici dell'automobilismo italiano. La carrozzeria, realizzata interamente in alluminio, nasconde il motore della Ford Mustang: un 4.6 V8 elaborato da oltre 500 CV.

Dodge Demon

Il piccolo diavolo ha obiettivi ambiziosi

È un dato di fatto: il pubblico ha voglia di spider compatte. La Pontiac Solstice, cugina della Opel GT, è riuscita a interrompere negli Usa un dominio decennale della Mazda MX-5. Ora la rivale Dodge vuole ritagliarsi un'importante nicchia di mercato in questo segmento con la Demon. La formula prevede un design molto singolare (piaccia o no è così) e muscoloso con un frontale che richiama la "sorellona" Viper e una lunghezza di soli 3,97 metri che lascia presagire un comportamento molto agile su strada. Solo il motore troppo "americano" (2.4 da 172 CV) lascia un po' interdetti ma va comunque ricordato che si tratta per ora solo di una concept. Vedendo la cura nei dettagli, però, tutto fa intendere che la produzione in serie sarà molto vicina.

